



# **CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**

DECIMA LEGISLATURA

---

## **PROGETTO DI LEGGE N. 30**

---

PROPOSTA DI LEGGE d'iniziativa dei Consiglieri Ciambetti, Semenzato, Gidoni, Forcolin, Finozzi, Villanova, Sandonà, Rizzotto, Calzavara, Boron Montagnoli e Brescacin \*

### **INTERVENTI PER IL RECUPERO E IL RESTAURO DEI LEONI MARCIANI**

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 23 luglio 2015.

---

\* Con nota del 31 luglio 2015, prot. 14530 il consigliere Brescacin ha sottoscritto la proposta di legge.

## INTERVENTI PER IL RECUPERO E IL RESTAURO DEI LEONI MARCIANI

*Relazione:*

*Signor Presidente colleghi consiglieri,*

*spiegava Mafred Lurker nel 1987 che “il simbolo non ha in sé stesso il proprio significato bensì rimanda a qualcosa che è al di là (...) Il simbolo nasconde e rivela allo stesso tempo”. Il Leone Marciano era dunque avvertito dalle truppe napoleoniche come un pericolo essenziale, quasi una sorta di archetipo capace di parlare e narrare una storia antica, la storia dell’unica Repubblica europea che per secoli, e prima ancora di tanti stati nazionali sorti ben dopo di lei, era stata la forma politica di una nazione rispettata e riconosciuta: a Venezia, i francesi di Napoleone non trovarono Re a cui tagliare la testa e un popolo martoriato da una corte di imbelli da liberare dal giogo, bensì Leoni di marmo e pietra da distruggere, con la speranza di estirparne la memoria dalla memoria del popolo che quel Leone avevano amato e difeso nei secoli.*

*Analogamente, successivi conquistatori avvertirono come nemico quel Leone antico, che “nasconde” (per difenderla) una memoria e “rivela” contemporaneamente quella storia di cui è custode, quasi avessero il timore che quella pietra, quel marmo potessero prendere vita e ruggire nuovamente, magari per raccontare le violenze perpetrate dai nuovi conquistatori.*

*Il primo maggio del 1797 Napoleone dichiara guerra alla Repubblica Serenissima. Contestualmente alle strategie politiche e militari di questo Imperatore, fondamentali nell’Europa del momento per arrivare a cedere la Repubblica Serenissima ad uno stato straniero: l’Austria, Napoleone lancia contro San Marco la durissima condanna “damnatio memoriae”. In tale contesto complesso e pericoloso si insinua nella mentalità del dominatore e conquistatore come lo è Napoleone, una direttiva estremamente violenta dal punto di vista culturale e fenomenologico. Napoleone avvia una campagna di distruzione del simbolo “per eccellenza” della Repubblica di Venezia: il leone marciano. Un Leone simbolo di San Marco - come sottilmente fa notare lo storico Rizzi - con la maiuscola. Indicazione che il Leone, travalica la simbologia di pura immagine, perché evidentemente incarna la storia, il vissuto, le battaglie di civiltà e allo stesso tempo di conquista di una grande Repubblica.*

*Ecco che la Leontoclastia assume i toni massicci di violazione fisica delle statue leonine, circa mille Leoni furono distrutti nella sola città di Venezia.*

*Tuttavia in breve tempo già dal 16 maggio, compare in un manifesto della neo Municipalità il simbolo di un leone, completamente cambiato: ha i tratti appesantiti, più che un Leone assomiglia ad un pesante bassotto e sul libro logicamente compaiono i principi della Rivoluzione francese: “Diritti e Doveri dell’Uomo e del Contadin”.*

*Ha breve vita questo Leone, dopo il Proclama che dichiara che quella in Venezia è una rivoluzione che si sostituisce fisiologicamente ad un governo oramai difettoso, appare l’effigie della Marianne reggente con una mano il fascio littorio e con l’altra la lancia cimata del berretto frigio con le note parole bandiera della rivoluzione francese.*

*Sono effigi i leoni giacobini, rimasti negli aneddoti popolari come i leoni che hanno voltato pagina, purtroppo gli altri leoni marciani, quelli in Venezia e nella terraferma, fuorché in Istria (i francesi si fermarono a Trieste) furono duramente colpiti dalla condanna di Napoleone. I “tagliapiera” furono coloro che effettuarono il lavoro di eliminazione dei Leoni. A Venezia fu fatto un lavoro attento e diligente di distruzione delle statue, in terraferma l’operazione fu condotta con più distrazione. Venezia ne risultò sfregiata da questa operazione, piazza San Marco ne risultò la più martoriata. All’arrivo degli austriaci essa era deserta di uomini e dei suoi gloriosi leoni.*

*Negli interni, di palazzo Ducale, di molte Chiese i Leoni furono risparmiati, ma molti di fattura lignea furono rimossi da sopra degli Organi.*

*In terraferma - sostiene lo storico Rizzi - furono eliminati circa 4.000 leoni. Leoni in pietra, leoni che facevano parte di emblemi famigliari, leoni sulle porte della città, moltissimi leoni affrescati cancellati, ripuliti, coperti. L’analisi della Leontoclastia ci fa capire del valore del simbolo di san Marco presente in modo massiccio nei territori della Serenissima. Ogni borgo, anche piccolissimo, ogni città, ogni Valle aveva numerosi Leoni, immagini care alle popolazioni, a volte devotamente rispettati perché sfiorare una statua del Leone marciano era rivolgere il pensiero a San Marco. Questo in breve è stato il passaggio in Venezia del giacobinismo, i francesi famosi al loro passaggio per depredare le città delle opere d’arte, in Venezia dettero effettuarono un’operazione passata alla storia come “leontoclastia giacobina”.*

*Dopo questo scellerato periodo storico, dall’unificazione d’Italia in poi, i Leoni marciani presenti in Dalmazia, ma anche nel Levante rispettati dai turchi, con il progredire numerico dell’elemento etnico slavo accadde che i grandi leoni dalmati furono rimossi, nelle terre dove sopravviveva una forte venezianità, un comune sentire nostalgico e quasi religioso verso la Repubblica Serenissima. Purtroppo le operazioni che mirano a distruggere le immagini più care al popolo, testimonianza e memoria di anni di civiltà rendono ancora più difficile tramandare ai posteri la Storia di una Repubblica grande e vasta come “La Serenissima”. Se la mano di scellerati ha colpito e ha tolto al mondo la possibilità di vedere le effigi di una democratica Repubblica, spetta ancora ad altri uomini più illuminati e consapevoli il dovere di salvaguardare ciò che rimane di quella Repubblica, di diffondere la conoscenza della venezianità, di fare riamare - quanto lo era in passato con devozione- Il Leone , simbolo dell’Evangelista San Marco. Ci si ricordi che Napoleone tanto era prepotente nelle sue convinzioni che considerava quel simbolo più potente del Doge.*

*Nell’esercizio delle competenze regionali in materia di valorizzazione dei beni culturali, la presente proposta di legge intende, quindi, sostenere la conservazione, manutenzione, restauro, valorizzazione dei leoni marciani danneggiati, soggetti al vincolo di tutela secondo le leggi vigenti, mediante contributi in conto capitale a favore dei soggetti proprietari, non inferiore al trenta per cento della spesa ammissibile.*

*È, altresì, assicurato il sostegno a interventi di valorizzazione di quella parte del patrimonio culturale costituito dai supporti documentali che testimoniano la presenza storica dei leoni marciani.*

*Individuando un’apposita linea di spesa, si rendono dunque possibili interventi che non sono finanziati con altre norme attualmente esistenti avviando*

*nel contempo una azione di monitoraggio e programmazione con intenti anche di catalogazione e valorizzazione.*

*Nel dettaglio gli articoli della proposta di legge prevedono:*

- *l'articolo 1 individua le finalità perseguite dalla presente proposta di legge, consistenti nel sostegno finanziario di interventi di conservazione, restauro e valorizzazione dei leoni marciati danneggiati e nel sostegno di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale di supporti documentali che testimoniano la presenza storica dei leoni marciati;*
- *l'articolo 2 definisce le modalità di attuazione della legge per la concessione dei contributi mediante provvedimento apposito della Giunta regionale preceduto dal parere della commissione consiliare competente, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge;*
- *l'articolo 3 quantifica la spesa in euro 300.000,00 l'esercizio finanziario 2015, reperita mediante prelievo dall'upb 0009 "Contributi e partecipazioni in enti e associazioni" del bilancio di previsione 2015; contestualmente la dotazione dell'upb U0171 "Edilizia, patrimonio culturale ed edifici di culto" del bilancio di previsione 2015 è incrementata di 300.000,00 euro l'esercizio finanziario 2015.*



## **INTERVENTI PER IL RECUPERO E IL RESTAURO DEI LEONI MARCIANI**

### **Art. 1 - Finalità.**

1. La Regione del Veneto, in conformità alla disciplina in materia di tutela dei beni culturali e nell'esercizio delle proprie competenze in materia di valorizzazione dei beni culturali, sostiene, mediante contributi in conto capitale, interventi volti alla conservazione, manutenzione programmata, restauro e valorizzazione dei leoni marciاني danneggiati soggetti al vincolo di tutela secondo le vigenti leggi.

2. La Regione del Veneto sostiene altresì interventi di valorizzazione del patrimonio culturale di supporti documentali che testimoniano la presenza storica dei leoni marciاني.

### **Art. 2 - Modalità d'attuazione.**

1. Per la realizzazione degli interventi, la Giunta regionale, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la competente commissione consiliare, definisce con propria deliberazione le modalità di presentazione delle richieste di contributo da parte dei soggetti proprietari, i criteri per la ripartizione, nonché la percentuale di contributo concedibile che comunque non deve essere inferiore al trenta per cento della spesa ammissibile.

2. Nella definizione dei criteri di priorità la Giunta regionale, in relazione al bene, tiene conto dello stato di conservazione dei manufatti.

3. I soggetti di cui al comma 1, sono tenuti a consentire l'utilizzo dei dati ed immagini relativi agli interventi per l'inserimento nel sistema informativo regionale ai fini della catalogazione e della valorizzazione.

### **Art. 3 - Norma finanziaria.**

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in euro 300.000,00 per l'esercizio finanziario 2015, reperita mediante prelievo dall'upb 0009 "Contributi e partecipazioni in enti e associazioni" del bilancio di previsione 2015; contestualmente la dotazione dell'upb U0171 "Edilizia, patrimonio culturale ed edifici di culto" del bilancio di previsione 2015 è incrementata di 300.000,00 euro l'esercizio finanziario 2015.

## INDICE

Art. 1 - Finalità.....	5
Art. 2 - Modalità d'attuazione.....	5
Art. 3 - Norma finanziaria.....	5